

Illustrazione del Piano Territoriale di Coordinamento: la Descrizione Fondativa-Rapporto Esplicativo

Le politiche di settore

Componenti naturali del territorio

Dalla individuazione, conoscenza e consapevolezza delle diverse componenti naturali del territorio derivano i seguenti obiettivi:

- salvaguardia dell'ambiente di vita animale e vegetale per il maggior numero possibile di comunità (biocenosi) e quindi per tutte le specie animali e vegetali che le compongono;
- conservazione delle testimonianze che consentono la lettura e lo studio del paesaggio naturale e la sua evoluzione;
- prevenzione degli effetti negativi e coordinamento delle attività di incidenza territoriale con gli interessi della protezione della natura;
- ripristino e restauro ambientale;
- creazione di aree protette, o sistemi integrati comprendenti più aree, già interessate dal quadro dei vincoli naturalistici e paesistico - ambientali esistenti;
- riconoscimento delle aree protette e l'avvio di strategie di promozione e valorizzazione in sinergia con Enti ed associazioni interessate;
- l'avvio di progetti per la promozione turistica e la fruizione ricreativa delle aree protette;
- mantenimento di un elevato grado di biodiversità, indice di una buona gestione del territorio, anche attraverso la creazione di una rete ecologica che favorisca la comunicazione fra gli ecosistemi.

Si ritiene necessario e strategico pervenire ad un quadro conoscitivo della distribuzione dei siti di interesse biologico e geologico-geomorfologico dell'intero territorio provinciale, che rappresentano le componenti biotiche e abiotiche degli ecosistemi, mediante un censimento dei biotopi e dei 'geotopi' come ulteriore contributo nell'ambito dell'articolato mosaico delle informazioni territoriali, acquisite o in corso di acquisizione da parte della Provincia di Savona, e finalizzate ad una valutazione globale delle interazioni dei fenomeni naturali e della loro evoluzione, nonché ad una integrazione degli strumenti di gestione e degli interventi di tutela nei programmi e nei piani settoriali:

- programmi di rilancio di determinate aree del territorio ai fini di nuove attività turistiche eco-compatibili formulazione di proposte normative tese alla salvaguardia, valorizzazione e gestione delle emergenze individuate.

Ambiente Marino e Costiero

In materia di pianificazione costiera e di difesa del litorale la Regione Liguria ha predisposto due strumenti di grande rilievo, che le affidano un ruolo preminente nell'ambito dell'attività programmatica e pianificatoria:

- Il Piano Territoriale di Coordinamento della Costa;
- La L. R. n. 13/99 "Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa, ripascimento degli arenili, protezione e osservazione dell'ambiente marino e costiero, demanio marittimo e porti".

Alle Province è, invece, affidata la predisposizione dei Piani di Bacino che dovranno contenere, ai sensi della L. 183/89 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", tra

le altre cose, indicazioni relative alla difesa del litorale.

Le indicazioni del PTC della Costa per la Provincia di Savona

Per il PTC della Provincia di Savona, il PTC della Costa rappresenta uno schema direttore di riferimento del quale verificare, assumere e sviluppare le indicazioni, le scelte e gli indirizzi. Le indicazioni di livello territoriale individuano 4 aree che presentano specificità in ordine alle problematiche ed ai temi che la pianificazione deve affrontare:

- la costa corrispondente alla piana di Albenga;
- la conurbazione costiera che si estende da Borghetto S. S. sino a Borgio Verezzi;
- la zona compresa fra Vado e le Albisole;
- la zona compresa fra Albisola Capo e Varazze.

In particolare, all'interno del settore costiero Savonese, sono riconosciuti dal PTC della Costa 9 Ambiti di Progetto (AP) e 4 Ambiti per la Tutela Attiva (ATA).

Per gli Ambiti di Progetto sono fornite dal Piano indicazioni riguardanti le tipologie di interventi da attuare in campo progettuale relativi agli insediamenti ed alle azioni da svolgere sul territorio di tipo morfologico/funzionale.

Aree boscate e politiche forestali

In tutta la Provincia esiste una netta dominanza dei boschi di proprietà privata: essi sono estesi per circa 70.000 ha, con un rapporto di 7:1 rispetto ai boschi di proprietà pubblica.

La elevata frammentazione della proprietà e il basso reddito ricavabile dal bosco fanno sì che i boschi di proprietà privata siano spesso abbandonati a se stessi.

I boschi di proprietà pubblica non fanno però eccezione a questa regola; solo 25 dei 69 Comuni della Provincia di Savona dispongono di un Piano di assestamento relativo alle aree boscate pubbliche.

Molti di questi Piani di assestamento sono peraltro scaduti e/o sono in attesa di una verifica.

I Piani di assestamento forestale previsti dalla legislazione nazionale e regionale perseguono la finalità di ottimizzare l'uso del bosco intervenendo sulla biomassa esistente con tagli programmati e operazioni selvicolturali di salvaguardia o di miglioramento del patrimonio boschivo.

Essi hanno il duplice scopo di consentire il prelevamento di una massa legnosa da destinare ai vari usi commerciali e di fare contemporaneamente tendere la copertura forestale verso uno stato ideale. In generale, nei Comuni della Provincia di Savona in cui prevalgono boschi di buona qualità e stato, i Piani di assestamento sono rivolti principalmente ad azioni di miglioramento boschivo ai fini di una maggiore produzione.

I Comuni in cui abbondano superfici boschive di scarsa qualità o frequentemente percorse da incendi indirizzano il Piano di assestamento verso un miglioramento ai fini di salvaguardia o ai fini di tutela ambientale.

Territorio Agricolo

Alla luce delle analisi fatte, si propongono alcune linee di indirizzo da inserire tra le linee guida della programmazione del PTC

- Tutela del terreno agricolo quale risorsa produttiva principale mediante la salvaguardia dalla competizione d'uso esercitata da attività meno produttive in termini di fatturato complessivo e di fatturato per addetto.
- Messa a sistema delle strutture esistenti di ricerca, assistenza alla produzione agricola, istruzione superiore e tecnica legata all'agricoltura, certificazione di qualità che,

- appartenendo ad Enti diversi o a privati, ora viaggiano senza una strategia comune.
- Creazione di un Parco Agro-tecnologico Albenganese con funzioni di supporto alla produzione del distretto sia per l'aspetto agrario o industriale-artigianale, sia per ciò che riguarda l'aspetto economico e di mercato o l'assetto urbanistico del territorio.
 - Protezione della risorsa acqua e razionale utilizzo della stessa.
 - Conservazione della risorsa 'paesaggio rurale' per un'integrazione tra produzione agricola e turismo.

Pericoli naturali e difesa del suolo

In Italia, all'indomani di una nuova catastrofe ecologica, di norma viene "montata" una macchina costosissima destinata a produrre "interventi strutturali", ossia opere in gran parte di natura idraulica (argini, pennelli, canalizzazioni in genere) e di sostegno (muri, palificate, ecc.); tali opere non hanno vita lunga, o almeno commisurata al loro costo, e di solito non ottengono risultati atti a modificare le cause dei dissesti, in quanto mirate a controllare alcune manifestazioni degli stessi. E' invece opportuno realizzare e potenziare gli "interventi non strutturali", atti a prevenire i dissesti con costi molto minori rispetto ai primi; essi si possono articolare in quattro categorie:

- A. Incentivare e favorire comportamenti delle Pubbliche Amministrazioni e dei privati atti a prevenire i dissesti ed evitare le loro cause: una pianificazione territoriale che a tutti i livelli definisca le zone conosciute e quelle potenzialmente soggette a rischio geoambientale ed un severo controllo che le nuove costruzioni non vengano realizzate in aree caratterizzate da elevata probabilità di inondazione o su versanti predisposti a franamenti.
Merita accennare in particolare alla necessità che negli strumenti urbanistici comunali (PUC) vengano adeguatamente valutati i rischi geologici del territorio, facendo anche riferimento alla pianificazione di bacino.
- B. Redigere piani di emergenza (protezione civile) che coprano l'intero territorio soggetto a rischio: attualmente questi piani sono ancora predisposti "a macchia di leopardo".
- C. Sviluppare gli aspetti relativi all'informazione, alla formazione e all'educazione in modo capillare e in tutti gli strati sociali in quanto la cultura del rischio, sia a livello di base, sia a livello tecnico, manca o è carente.
- D. Potenziare, con aumento di organico, di mezzi, di risorse finanziarie, i Servizi Tecnici per lo studio ed il controllo del territorio.

Paesaggio

La definizione delle politiche in materia di paesaggio dovrà affrontare alcune questioni. In primo luogo l'interpretazione dei tessuti insediativi urbani e rurali, qualificati e non, nella disciplina paesistica: il paesaggio fortemente urbanizzato -costiero in particolare-è spesso considerato un territorio che ha alterato e perso la maggior parte dei propri valori paesistici. Da questa prospettiva esso sembra un "non paesaggio", e tale considerazione porta una minore attenzione anche negli strumenti di pianificazione. Tale punto di vista è confermato anche dal PTCP, che con la denominazione di TU e di TRZ individua le zone su cui non sembra rilevante esprimere i criteri normativi e comportamentali necessari.

Dovranno essere affrontati i temi quali:

- il monitoraggio delle trasformazioni e la definizione di progetti-guida; in relazione al punto precedente, l'atteggiamento descritto rischia di confluire in una rinuncia ad esercitare un controllo e una valutazione anche sui grossi interventi (infrastrutturali ad esempio) che nei prossimi anni cambieranno ancora in modo sostanziale la percezione di interi ambiti.
- le modalità per ritrovare identità ed identificazione dei luoghi e dei paesaggi;
- il superamento del concetto di vincolo.

Il PTC tende a promuovere un'immagine del paesaggio che, tenuto conto della storia della sua trasformazione e delle sue peculiarità formali e culturali, evolva in modo coordinato con le esigenze della pianificazione del territorio.

Funzione ricreativa e turistica del territorio

Le analisi effettuate suggeriscono la necessità di passare dal concetto di prodotto turistico a quello di sistema locale di offerta turistica il che significa ipotizzare che la pluralità di elementi (ricettivi, fuori albergo, naturalistici, ambientali, storici, culturali, infrastrutturali, ecc...) diffusi sul territorio siano fra loro coordinati al fine di sviluppare le potenzialità turistiche presenti sul territorio.

Riequilibrare sul territorio il flusso delle presenze turistiche balneari rispettando il livello delle capacità di carico di ciascuna località;

Allungare la stagione balneare (che, a partire dal 1994 ha già evidenziato un trend crescente nei mesi di maggio e di settembre);

Sviluppare la domanda extrabalneare (che, sempre nel periodo considerato, risulta in declino) e quindi nell'individuazione di nuovi target di domanda connessi all'ampliamento della gamma di prodotti turistici offerti sul territorio provinciale sulla base delle specializzazioni evidenti in ciascun ambito provinciale.

Potenziare la gamma dei prodotti offerti deve, quindi, partire dalla valorizzazione dei fattori di potenziale turistico presenti in ciascun territorio (come, ad esempio il clima, l'ambiente e la tradizione) e, quindi: turismo delle produzioni tipiche; turismo sportivo e paesaggistico; turismo del benessere fisico; turismo della terza età; turismo congressuale.

Sviluppare il ruolo turistico dell'entroterra che risulta ancora estremamente debole sia per la scarsa presenza di strutture ricettive, sia per una non adeguata valorizzazione del potenziale turistico legato agli aspetti storici (grotte preistoriche, siti archeologici, pareti di roccia ed altri manufatti storici come castelli, torrioni, ecc...) e paesaggistici (sistemi dei percorsi pedonali, dei sentieri, ecc...) anche con specifici progetti di promozione turistica delle parti più interessanti del territorio provinciale.

Ampliare l'offerta ricettiva dei centri costieri minori;

Riqualificare le strutture esistenti, non solo con interventi di riammodernamento, ma anche individuare nuove formule ricettive che consentano di 'catturare' target diversi e aggiuntivi di consumatori turistici.

Articolare l'offerta di tipologie ricettive, cercando di evitare trasformazioni 'in massa' da strutture alberghiere a RTA, onde evitare la riformazione di un'offerta non differenziata. Il grado di differenziazione delle strutture deve essere ampio, funzionale ai diversi target della clientela.

Favorire gli interventi a supporto del mercato turistico: interventi a carattere infrastrutturale viario ed autostradale e telematico, interventi di infrastrutture puntuali, come parcheggi; la realizzazione di un sistema di porti ed approdi turistici attrezzati (in grado di fornire anche servizi di manutenzione, di ricambio di pezzi e/o componenti), piste ciclabili, percorsi pedonali, passeggiate, sentieri, sistemi di trasporto pubblico innovativi.

Sostenere le misure e gli interventi in materia di protezione dell'ambiente e della natura per la valorizzazione e la funzione ricreativa e turistica del territorio e del paesaggio.

Insedimenti

La definizione delle politiche e degli obiettivi per la componente insediativa dovrà affrontare i temi seguenti:

- riorganizzazione e riqualificazione del fronte mare lungo la fascia costiera, e l'idea di un waterfront che riguarda l'intera costa savonese
- le reti delle città costiere per la conurbazione che va da Finale ad Albenga con lo spostamento a monte della Ferrovia, il casello di Borghetto S. Spirito e l'Aurelia bis
- il tema dell'organizzazione dei centri abitati della val Bormida in una vera e propria città delle Bormide
- l'organizzazione del sistema dei servizi
- il sistema dei nuclei di matrice rurale dell'entroterra, da considerare sistema di manufatti emergenti
- il problema del Presidio Ambientale
- l'individuazione dei territori non insediabili
- il problema dei carichi ambientali, dell'approvvigionamento idrico ed energetico delle città

Sistema dei servizi

L'analisi di questo settore segnala l'esigenza di sviluppare a livello di eccellenza le attività; di servizio alla persona nei campi del turismo, dell'assistenza sanitaria in genere e dell'istruzione.

In questi campi sono in corso interventi per nuove strutture sanitarie, come la talassoterapia, per l'assistenza agli anziani, per la realizzazione di centri di istruzione universitaria e post universitaria di livello nazionale ed internazionale di cui occorre favorire la presenza e lo sviluppo al fine di migliorare la qualità dell'offerta di servizi sul territorio provinciale.

Infrastrutture, Mobilità e trasporti

Dall'analisi delle sistema delle infrastrutture per la mobilità e i trasporti in ambito provinciale (autostrade, strade statali, ferrovie e trasporto urbano) e delle problematiche come la saturazione delle infrastrutture, la sicurezza, la salvaguardia urbanistico-ambientale e l'indotto economico delle nuove opere, la scelta degli interventi sui diversi sistemi della mobilità da inserire negli obiettivi del PTC va formulata sulla base di alcuni criteri base che tengano conto da una parte della criticità delle diverse situazioni e dall'altra dei limiti delle risorse disponibili.

Nell'ambito del presente PTC si propone di definire il quadro degli interventi prioritari, cioè di quelle opere che, secondo i criteri sotto esposti e nei limiti degli elementi conoscitivi disponibili, vanno considerati irrinunciabili e da realizzare nell'arco di 10-15 anni.

I criteri di scelta, per ordine di importanza e quindi di priorità degli interventi, comprendono:

- la sicurezza;
- la salvaguardia urbanistico/ambientale;
- la saturazione delle infrastrutture;
- l'indotto economico delle nuove opere

Aree produttive

L'analisi si è concentrata su temi quali il recupero e la riconversione delle aree produttive (le aree industriali e artigianali e le aree per il commercio), specie nei "distretti" di Vado-Quiliano, Savona-Albisola/Celle-Varazze e dell'area delle Bormide.

La politica della Provincia di Savona in merito alle aree produttive (industriali, artigianali, commerciali), delineata nel Piano di Sviluppo, è parte integrante delle proposte per la futura organizzazione territoriale della Provincia. La promozione di tali zone e le relative scelte urbanistiche rientrano nel quadro della politica dell'integrazione funzionale a scala geografica ed interprovinciale e di quella di sostegno all'occupazione ed alla popolazione.

Essa è inoltre una specificazione di quella più generale in materia di insediamenti e volta ad assicurare le migliori premesse territoriali per soddisfare la domanda delle categorie produttive ed imprenditoriali nel rispetto delle altre esigenze della pianificazione del territorio, in particolare quelle attinenti ad un uso razionale e sostenibile del territorio e dell'ambiente.

Inoltre occorre sostenere l'incremento del livello tecnologico delle aziende, in particolare delle piccole e medie imprese, su tutte le parti del territorio provinciale.

Sistema portuale

Il Programma di Sviluppo economico della Provincia di Savona analizza il trend e le problematiche del porto di Savona - Vado, considerandolo una componente fondamentale del 'primo motore dell'economia' e formula indirizzi per lo sviluppo della portualità commerciale, con i seguenti obiettivi:

- mantenere e rafforzare le specializzazioni esistenti
- sviluppare un porto regionale competitivo

L'ipotesi di definizione della regione logistica del Nord - Ovest così come proposta nel documento del luglio 1999, predisposto dalle Amministrazioni Provinciali di Savona, Genova e Alessandria, appare di rilevante interesse in relazione alla reale necessità, per il porto di Savona - Vado:

- di implementare l'offerta di aree e infrastrutture di servizio alle merci,
- di cogliere l'opportunità di estendere le relazioni con l'area geografica più interna,
- di integrare la propria funzione con quella del porto di Genova,

per la creazione di un sistema portuale e della logistica in grado di competere con i porti del Nord Europa e di collaborare per lo sviluppo dei traffici con i porti di Barcellona e Marsiglia nel Mediterraneo occidentale.

Ogni ipotesi di sviluppo del porto e della funzione logistica presuppone comunque il rafforzamento dei collegamenti interni e in particolare della direttrice Savona - Valbormida - Alessandria intesa anche come alternativa di gronda alla direttrice costiera.

Pertanto si dovranno realizzare gli interventi già programmati nel breve periodo sulla direttrice Carcare - Predosa relativamente alla viabilità statale e si dovrà predisporre uno studio di fattibilità per una nuova infrastruttura stradale o autostradale. Sulla stessa direttrice sono indispensabili interventi di potenziamento della rete ferroviaria.

Nel medio periodo sulla direttrice Savona - Genova occorrono interventi sull'autostrada e la ferrovia che segnano attualmente livelli di criticità tali da rendere problematica ogni ipotesi di ulteriore incremento del traffico merci.